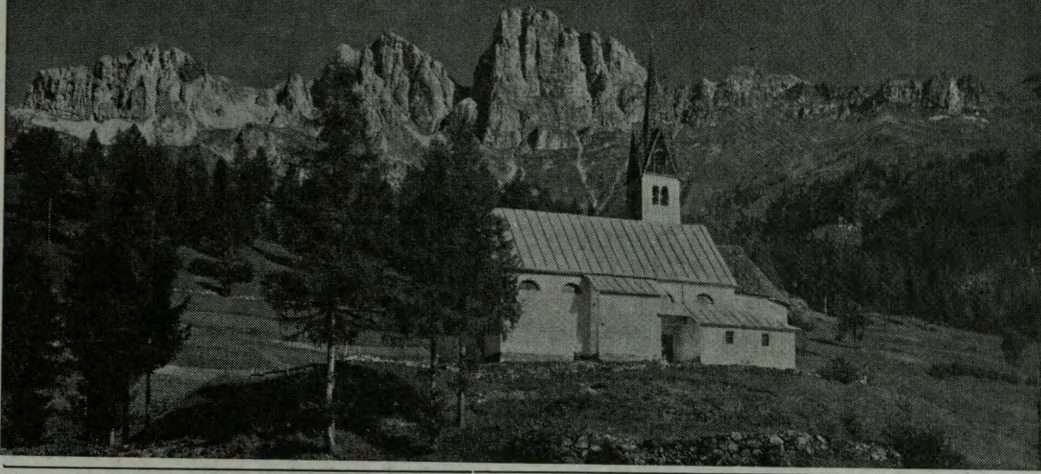


Cime d'Auta



BOLLETTINO PARROCCHIALE DI CAVIOLA
(BELLUNO) ITALIA

Carissimi,

siamo nuovamente a novembre.

Già questo ruotare continuo attorno alle stesse stagioni, alle stesse date, senza la possibilità di fermarci a piacere, ci richiama la nostra sorte di pellegrini sulla terra; « non qui abbiamo la nostra dimora » (Bibbia).

Le care ricorrenze dei Santi e dei Morti ci fanno meditare le « cose future » verso le quali pellegriniamo senza sosta e alle quali i nostri morti sono già giunti.



Tra noi e le « cose future » ci sta la morte.

L'argomento sembra carico di tristezza.

Invece la S. Scrittura e la Liturgia, quando parlano della morte e della vita futura, non si vestono in gramaglie.

La S. Scrittura chiama le nostre « cose future » con il nome di « regno dei cieli », « casa del Padre », « luogo preparato per tutta l'eternità ai giusti ».

Dopo la riforma liturgica, la Chiesa, sempre più frequentemente nei riti funebri, sta insegnando ai fedeli che la morte dei giusti deve essere salutata con serena letizia, perchè per i giusti la morte è la grande pasqua, il passaggio ultimo da questo pellegrinaggio alla Gerusalemme Celeste, dove non ci saranno più « lacrime, lutto e morte ».

Non passerà molto tempo che nei riti funebri si introdurrà l'alleluia, quale eco qui in terra del canto di gloria che ha accolto l'anima del giusto in cielo.



Mentre deporremo un fiore e una preghiera sulle tombe dei nostri cari, ci conforti il pensiero che sono vivi e ci entri in animo il proposito di operare la giustizia di Cristo finchè siamo in vita, perchè solo così ci prepariamo il lieto possesso delle « cose future ».

IL PARROCO

Famiglia e Catechismo

E' ricominciata la scuola.

Dove c'è uno scolarò, ci sono un papà e una mamma che vivono la scuola del figlio. La promozione o la bocciatura di fine d'anno non è dovuta al solo bambino. Non raramente ci sono dei genitori che giustificano l'insuccesso del figlio dicendo: « Non abbiamo potuto seguirlo bene ».

Con l'anno scolastico s'avvia anche l'anno catechistico.

Dove c'è uno scolaro, c'è pure un discepolo di una verità la più necessaria, la Verità Eterna.

A maggior motivo questo fragile discepolo, che non può comprendere tutta l'importanza del catechismo, ha bisogno di un papà, di una mamma.

UNA VOLTA... E OGGI

Un tempo i sacerdoti, constatando che in quasi tutte le famiglie c'era poca cultura generale, per timore che il catechismo in famiglia non venisse impartito con sufficiente capacità, si erano sostituiti ai genitori, creando delle scuole parrocchiali e delle scuollette frazionali (tanto benemerite queste scuole!), dove i bambini ricevevano l'insegnamento della religione.

I genitori un po' alla volta si sono persuasi che l'obbligo di insegnare il catechismo ai figli spetta al sacerdote. Persuasione sbagliata.

Oggi i giovani sposi hanno la fortuna di essere più istruiti e per il loro grado di cultura ricevuto dalla scuola e dalla società non si possono definire ignoranti, ma colti. Anche la Chiesa oggi giudica i genitori maturi ad educa-

re nella religione i loro figlioli, naturalmente con l'aiuto dei sacerdoti.

Cosa ne consegue? Che nei genitori non ci deve essere il disinteresse verso il figlio che va e torna dalla scuola di catechismo, ma una attiva partecipazione. Oggi non si vuole più dal bambino la sola risposta a memoria, che è passata agli ultimi posti per importanza. Il bambino deve ragionare, capire e vivere quello che ha capito, perchè il catechismo è scuola di vita. Ma è logico che da solo il piccolo non può raggiungere così alte mete; bisogna che con lui ragioni, capisca e viva uno più adulto di lui, il suo primo maestro, il genitore, che, nell'educare il figlio avrà già ottenuto la sua ricompensa: una maggiore istruzione e una vita migliore.

UN'ESPERIENZA PRATICA IN PARROCCHIA

Facciamo un'esperimento, che nasce da quanto è stato detto sopra.

Siccome la scuola parrocchiale per i bambini di prima e seconda elementare è scomoda, data la loro tenera età, la distanza e la brutta stagione invernale, da quest'anno do l'incarico alle mamme di fare le catechiste dei loro bambini di prima e seconda elementare.

Le mamme verranno istruite dal parroco sul metodo di insegnare il catechismo, con una serie di lezioni.

A metà e alla fine dell'anno scolastico, ci saranno gli esami del bambino interrogato dalla mamma stessa alla presenza del parroco.

LA BIBBIA

3° ANNO DI STUDIO

INIZIO 21 NOVEMBRE
FESTA DELLA SALUTE

Stiamo per cominciare il terzo anno di letture bibliche in famiglia.

Tutti conosciamo il significato preciso e le norme tecniche di questa iniziativa, già abbastanza vissuta; perciò evitiamo di scrivere una barbosa introduzione.

Veniamo al sodo.

Con il 21 novembre, festa della Beata Vergine della Salute nostra Patrona, si aprirà in tutte le famiglie della Parrocchia il terzo anno di lettura della Bibbia.

So il lavoro che impongo a voi e a me con questa iniziativa, ma i frutti ci incoraggiano ad affrontarlo.

PROGRAMMA DI QUEST'ANNO

Dopo lo studio dei primi fondamentali libri biblici (Genesi ed Esodo), è giunta l'ora di conoscere qualcuna delle grandi figure profetiche che, attraverso la difficile storia del popolo d'Israele, dominano l'orizzonte spirituale del Popolo di Dio.

Mentre percorreremo a volo d'uccello il lunghissimo periodo di storia del popolo ebreo, terremo presente un'idea generale: la instancabile bontà di Dio, che si fa strada proprio nei momenti più oscuri di quella storia, provocati dall'empietà ora dei capi, ora del popolo, ora di tutti e due; bontà che ha il potere di suscitare per l'umanità aiuti e soccorsi insperati.

« TIPI » DEL MESSIA

I grandi personaggi dell'Antico Testamento che quest'anno incontreremo nelle nostre letture, sono anche dei « tipi » del Messia; la loro vita, cioè, e le loro opere sono prese da Dio come « tipo » del Messia venturo, contengono già evocazioni della vita e delle opere del Cristo.

Attraverso queste grandi figure, quali segni annunciatori, Dio rivela inoltre all'uomo l'intimo del suo animo, le sue preferenze per i piccoli e gli umili. E' proprio attraverso l'impotenza di donne come Giuditta, Ester... che Dio concede la vittoria sui nemici invincibili degli ebrei. Ed è ancora attraverso il fresco e vivo racconto della vita quotidiana degli umili che Dio prepara l'ultima e fondamentale rivelazione delle Beatitudini.

Si impara a conoscere che le vie di Dio non sono le nostre e che Dio sa trarre la grandezza proprio dalla miseria. Ed è così che in molte di queste figure si trovano i primi lineamenti di visi e fisionomie più perfette che troveremo poi nel Vangelo: Giuseppe, Maria, la Maddalena, Marta...

Programma delle letture

anno 1968 - 69

SCHEMA UTILE E PRATICO

SAMUELE: per la conoscenza di questo personaggio, leggere il:
« 1° libro di Samuele », capitoli 1 - 2 - 3 - 8 - 9 - 10 (Bibbia, Edizioni Paoline, da pag. 270 a pag. 278).



VARIE



SAPPADÈ:

Con decreto di S. E. il Vescovo, l'Ufficio Amministrativo Diocesano ha incaricato il Parroco di Caviola a firmare l'atto di vendita alla sig. Maria Selva in Gulì, residente a Roma, l'appezzamento di terra della Mansioneria di Sappadè, sito in località Meneghina, della misura di are 7,60.

Sempre l'Ufficio Amministrativo Diocesano vuole che il ricavato sia usato per riattivare la vecchia canonica di Sappadè, che, quindi, dovrà subire dei lavori di restauro.

Il ricavato è stato veramente ottimo: L. 2.000.000, ora depositati in Curia. Certo che i lavori di sistemazione della canonica domanderanno più di due milioni. Di questo si parlerà con i capifamiglia di Sappadè.



Sempre per Sappadè ho ottenuto che fossero riconosciuti dal Genio Civile i danni subiti dalla Chiesa per il movimento del sottosuolo, movimento che lentamente continua. I danni sono stati valutati a 9 milioni. Il Genio Civile di Belluno ha già esaminate e approvate le pratiche, che attualmente sono a Venezia per le ultime delibere. Per l'occasione è mia intenzione rivedere, non solo il pavimento, ma tutta la Chiesa. Se gli abitanti di Sappadè mi aiuteranno, potremo rimettere a nuovo la loro bella Chiesa. Torneremo su questi argomenti.

DAVIDE: a) « 1° libro di Samuele », dal capitolo 16° al 31° (da pag. 285 a pag. 302).
b) « 2° libro di Samuele », dal cap. 1° al 24° (da pag. 303 a pag. 327).

ELIA: « 1° libro dei Re », capitoli 17 - 18 - 19 (da pag. 352 a pag. 355).

ELISEO: « 2° libro dei Re », dal cap. 2° al 9° (da pag. 362 a pag. 371).

TOBIA: « tutto il libro intitolato « Tobia » (pag. 474).

ESTER: « tutto il libro » (pag. 487).

GIUDITTA: « tutto il libro » (pag. 500).

Nota bene:

- per alcuni personaggi è stata fatta una scelta dei capitoli più importanti. Chi ha tempo e lo desidera, fa bene a leggere anche i capitoli omessi;
- qui allegato c'è un foglietto volante con riportato tutto il programma; è bene metterlo come segnalibro nella Bibbia, come indicatore delle letture da fare.

VALT:

I lavori iniziati nell'autunno del 1963 nella chiesetta frazionale di Valt, domandano di essere completati. Rimane la pavimentazione del « Coro » e la sistemazione dell'altare, possibilmente secondo le nuove norme liturgiche. Lascio agli abitanti di Valt l'iniziativa di accordarsi per una immediata ripresa dei lavori. Coraggio.

RISCALDAMENTO IN CANONICA

E' stato un lavoro che ho rimandato di anno in anno e che molti mi hanno messo nella determinazione di far eseguire. Ed il riscaldamento in canonica è ora cosa fatta. Non ho reso nota in precedenza la cosa, perchè è stata abbastanza precipitata e perchè l'ammortamento della spesa non grava sulla comunità parrocchiale, ma sugli introiti che verranno realizzati di anno in anno dall'affitto di un appartamento della canonica in periodo di villeggiatura. La spesa sale a un milione e duecentomila lire. Ora, al posto di tre stufe che continuamente inghiottivano combustibile, c'è una sola bocca di fuoco e tutta la canonica può essere riscaldata.

Un consiglio: cercate di inserire nei vostri programmi anche la spesa di un impianto di riscaldamento. La vostra salute se ne avvantaggia e vi trovate pronti, qualora diventasse una realtà la stagione invernale.

CONFENSIONALI

Una lacuna della nostra chiesa parrocchiale è la mancanza di due confessionali; gli attuali sono provvisori e artisticamente non s'intenano al luogo dove si trovano. Pure a questa deficienza è opportuno provvedere presto, anche per dare al Sacramento della Penitenza, di cui si sta riscoprendo tutto il significato e l'importanza, una sede degna. Pur non avendo indagato in proposito, immagino che un confessionale moderno e ben fatto sia assai costoso.

Cronaca Parrocchiale

STAGIONE TURISTICA

Due volti distinti hanno caratterizzato la trascorsa stagione turistica: una ripresa molto consolante delle presenze nella nostra zona dei villeggianti che quest'anno, penso, devono aver toccato il record, soprattutto per la sorprendente rimonta di luglio, che solitamente era un mese stanco; un persistere ostinato e noioso del mal tempo, che ha appesantito con la sua monotonia non poco il periodo estivo. Sappiamo che il fenomeno del mal tempo ha interessato non solo la montagna, ma anche, e forse più, le spiagge e la campagna.

Tutto sommato, si può concludere con una cosa certa: che il denaro che quest'anno è piovuto sulla Val Biois è veramente molto. Se non c'è l'impressione della ricchezza è che provvidenzialmente le entrate si dividono in tanti ruscelletti e entrano un po' in tutte le case, portando un certo beneficio a quasi tutti, evitando di arricchire pochi e di umiliare molti.

RACCOLTO

L'agricoltura, invece, fa la fame. Non ci si può lamentare del fieno; molto, ma per falciarlo e seccarlo con un tempo così bizzarro, che faticaccia!

A un tiro di sasso, poi, vediamo estesi prati non falciati. Gente che preferisce altre fonti di guadagno. E' veramente con dolore che vediamo precipitare l'agricoltura da noi; e non migliorerà se non saranno presi seri provvedimenti.

Il raccolto delle patate, poi... una specie di fallimento per molti; forse il seme per la prossima primavera.

La causa? Anche la stagione. Forse è tempo di cambiar seme, di fare una spesa e comperare patate selezionate e indicate per la montagna, secondo il consiglio del Consorzio Agrario.

EDILIZIA

Quest'anno si è notata una esplosione nella edilizia: un sorgere di case come funghi. Si ha l'impressione che ormai Caviola centro sia giunta a una certa saturazione. Sta per giungere il momento delle frazioni: Sappade, Feder, Fregona e Valt, visto che anche Marmolada e Canes - Brustolade si stanno saturando. Per lo sviluppo delle frazioni c'è un unico e determinante ostacolo: le strade. Quando potremo veder realizzato questo problema numero uno?

SAGRA DI FREGONA

La Madonna Addolorata di settembre trova Fregona sempre pronta e accogliente. Quest'anno, però, il mal tempo ha avuto un peso determinante nel decurtare l'afflusso dei visitatori. Anche la processione serale con l'immagine della B. Vergine è stata impedita dall'acquazzone.

Buono l'esito della pesca di beneficenza, alla riuscita della quale si sono prodigati soprattutto i due ragazzi Xaiz e Scardan-

zan, sotto la guida della Maria e della Antonietta. Un grazie a tutti e alla signora Gemma, che ha benevolmente concesso i locali per la pesca. E' stato realizzato un incasso di L. 45.725.

SCUOLA PROFESSIONALE AD INDIRIZZO ALBERGHIERO

Il Comune di Falcade, in lotta serrata con altre zone della Provincia, l'ha vinta sul piano della scuola professionale ad indirizzo alberghiero.

Infatti, nel mese di agosto, il Ministero della Pubblica Istruzione ha concesso al nostro Comune l'autorizzazione di aprire, fin con l'anno in corso, la scuola Alberghiera, concedendo in più un grosso privilegio: di essere la scuola madre della Provincia su questo tipo, per cui anche la scuola alberghiera di Cortina dipenderà da Falcade.

Il Comune sistemerà la scuola alberghiera nei locali nuovi dell'Istituto Lumen, felice scelta che premia il benemerito Istituto che nella Val Biois per primo ha suscitato il problema della istruzione dopo le elementari.

Sarebbe un errore imperdonabile che, o per il disinteresse della popolazione, o per la mancanza di alunni, o per tentennamenti di ordine amministrativo, tale scuola subisse una sconfitta; il domani ci condannerebbe in blocco.

PARAMENTI LITURGICI

I sacri paramenti che il celebrante doveva usare nelle celebrazioni liturgiche erano veramente dimessi e malandati. Da tempo sognavo di poter fornire la Chiesa parrocchiale di alcuni paramenti discreti.

Mi è giunta favorevole l'occasione ed ho acquistato cinque « casule » (che sostituiscono la pianeta). Sono veramente belle, anche se non le migliori in commercio. Certo che gli articoli liturgici, non essendo fatti in serie, costano parecchio: L. 60.000 ogni casula.

Se qualche famiglia, o per suffragare i propri defunti, o per fare un'opera buona verso se stessa e la Parrocchia, intendesse versare il denaro di una casula, farebbe una cosa veramente gradita e attesa; all'interno verrebbe apposto il nome dell'offerente.

S. PIO X

La lunetta sopra la porta d'ingresso della Chiesa parrocchiale è ancora in attesa di un decoroso quadro di S. Pio X. Da tempo sto pensando e probabilmente il progetto è maturo. Daremo l'incarico allo scultore Moro di preparare dei disegni su S. Pio X; verrà scelto il migliore, che sarà poi convertito in scultura.

CASA OPERE PARROCCHIALI

Il lavoro impegnativo, e per ciò più pigro sta nella progettazione, come nella preparazione, e quindi nella realizzazione della « Casa Opere Parrocchiali ». E', però, un lavoro che è bene inserire nei nostri programmi, perchè si rende sempre più necessario per una attività parrocchiale organizzata.

Indubbiamente il problema numero uno è la spesa ingente che tale opera comporta. Perciò le offerte e sottoscrizioni che faremo, avranno come mèta più o meno vicina (a seconda delle entrate), l'erigenda « Casa Opere Parrocchiali ».

CHIESA DELLA B. V. DELLA SALUTE

Ho riaperto il discorso con la Soprintendenza ai Monumenti di Venezia per la ripresa dei lavori di restauro alla Chiesa della Salute. E' stata inoltrata ufficiale domanda per la ripresa dei lavori nel mese di settembre. Ci sono state delle assicurazioni abbastanza incoraggianti. Purtroppo queste pratiche sono caratterizzate da una grande lentezza. A onor del vero, se non fossero intervenuti fatti di ordine giudiziario, la Sovrintendenza a quest'ora avrebbe già eseguiti i lavori. Uno dei motivi della lentezza sarà dato ancora da questo fatto, che ha creato non pochi disagi.

IL PARROCO A SCUOLA

Anche quest'anno il Parroco ha ripreso a frequentare la scuola teologica di Padova. Questo comporta due cose: la prima, che il Parroco dovrà assentarsi dalla Parrocchia ogni settimana il mercoledì e il giovedì; la seconda che, per assolvere ugualmente i molti impegni parrocchiali, deve usare del tempo rimanente in modo razionale e impegnativo. Chiedo ai parrocchiani di aiutarmi ad assolvere bene ai miei compiti, rivolgendosi in canonica nei giorni in cui non sono impegnato fuori parrocchia. In caso di bisogno urgente (ammalati gravi) rivolgersi ugualmente in canonica in ogni momento.

BATTESIMO - CRESIMA

Abbiamo iniziato da qualche tempo l'amministrazione del Battesimo in forma solenne, alla presenza dei genitori, numerosi parenti e fedeli. Ancora non abbiamo saputo inserire il Rito Sacramentale in una vera e propria funzione vespertina, ma un po' alla volta ci riusciremo. Ci vuole soprattutto la collaborazione della famiglia del neonato e la partecipazione attiva di molti fedeli, che dovrebbero accogliere l'ingresso del bambino con un canto e con un altro canto dovrebbero salutare il suo ritorno in famiglia; è già stata inserita una breve omelia, prima del Rito battesimale vero e proprio.

☆

I Vescovi italiani, da poco, hanno comunicato che la S. Cresima non si amministri più all'età dei 7 anni, assieme alla Comunione, ma si differisca quando il bambino si è fatto più grandicello, in ogni caso non al di sotto dei 10 anni. Anche se può portare qualche disagio pratico, il provvedimento, però, è molto giusto: si vuol permettere al ragazzo di scegliere la Cresima nell'età quando si può valutare meglio la fede. La Cresima dovrebbe, in un certo senso, diventare per il giovanetto, una scelta libera e personale di quella fede che, per lui, hanno scelto i genitori col Battesimo.

INCIDENTI GRAVI

Tutti conoscevano Faustino De Prà, abitante a Carfon. Gioviale, lavoratore e di provata onestà. Il 5 ottobre tragicamente cessò di vivere, violentemente percosso da un ramo di una pianta che stava tagliando. Spettatori impotenti e atterriti i suoi due figli maggiori, che disperatamente cercarono, con la respirazione artificiale, di ottenere da lui un vano respiro. Lascia nel dolore una numerosa e giovane famiglia, a cui porgiamo le condoglianze della nostra comunità parrocchiale.

☆

Altra notizia lampo guizzò per tutta Caviola venerdì 11 ottobre alle ore 15,30: Vincenzo Pasquali malamente caduto dal secondo piano di una casa in costruzione. Le conseguenze, che immediatamente non sembravano molto serie, con il passare delle ore si rivelarono gravissime: brutta frattura della base cranica con emorragia interna, frattura della clavicola sinistra e di alcune costole. Immediatamente dopo l'incidente l'impresario Luchetta provvide a trasportare il Pasquali all'Ospedale di Agordo, con l'ausilio di altri compagni di lavoro. Dopo qualche tempo perdeva conoscenza e non la riacquistava che a brevissimi intervalli. Nel momento in cui scriviamo Vincenzo è ancora gravissimo pur dando segni di ripresa. Gli auguriamo pronta e completa guarigione.

SAGRA DELLA SALUTE

La festa patronale, come al solito verrà preparata da un triduo di prediche nei giorni 18, 19, 20 alle ore 14 del pomeriggio. Subito dopo ogni predica ci sarà la possibilità di accostarsi alla confessione.

Il 21, solennità della B. Vergine della Salute, verrà festeggiato con due Ss. Messe: la prima alle 7 al Santuario Mariano; la seconda alle 10,30 nella Chiesa parrocchiale, seguita dalla processione con la Reliquia della B. V. fino al Santuario Mariano. Nel pomeriggio alle ore 18, S. Rosario nella Chiesa della Salute.

Speriamo di poter arricchire la festa con una pesca di beneficenza e con un film.

Angolo GIAC

Presentata in precedenza l'Azione Cattolica, è nostra intenzione ora parlare di noi giovani che, in seno all'A. C., andiamo sotto il nome di GIAC. Vorremmo essere in grado di presentarci.

Siamo dei giovani come tutti gli altri: abbiamo fiducia nel nostro avvenire, possediamo molti difetti, viviamo in un mondo che ci espone a tanti pericoli, conosciamo i momenti duri della vita, sappiamo criticare acerbamente il mali della società anche se non sappiamo indicarne i rimedi...

Nei nostri incontri abbiamo capito che questi problemi esigono di essere chiariti e, dalla nostra amicizia, è nato un fermo proposito di vivere intensamente e con il reciproco aiuto la via spirituale, evitando di cadere in una profonda monotonia. Dio vuole dei cristiani convinti e questo l'abbiamo capito conoscendoci più a fondo, leggendo e meditando insieme qualche brano del S. Vangelo. Ci siamo accorti che il mondo con poco ci illude e con niente ci butta a terra; se non ci fosse la fede in Dio a rialzarci, quale significato avrebbe la nostra vita?

Abbiamo constatato con amarezza che, nell'ambiente della gioventù, non è più di moda parlare di Dio; è una cosa sorpassata

e da tanti accantonata. Forse è quel benessere materiale che va crescendo che impedisce ai giovani di sentire il problema della fede. Non ci vuole molto a capire che è più facile pensare a Dio nel sacrificio e nel dolore che in un momento di felicità.

Quando per un giovane sedicenne era pronta la valigia e non un diploma, era più facile borbottare una preghiera. Ora, materialmente, il mondo è migliorato; si ha una preparazione culturale e tecnica non indifferente; certe preoccupazioni non sono più nel giovane ed è proprio in questo clima che si è spinti a dimenticare il vero fine per cui l'uomo è stato creato: Dio.

Qualche avvenimento importante, qualche morte improvvisa fa riflettere. E' un po' come una scossa; a volte si riesce a fare un esame di coscienza, ma poi si rientra nella normalità. Si soffocano così tanti problemi e, rinunciando a una seria soluzione, ci si adatta a vivere alla giornata.

Questi sono pensieri che non ci hanno lasciato indifferenti (e in questo forse ci distinguiamo da altri giovani); ci hanno convinto che dobbiamo dare a Dio quel che è di Dio. Rimanere sordi in questo caso per noi ha un significato ben preciso: fallire lo scopo della vita che abbiamo ricevuto.

Gruppo GIAC**A 5 anni dalla scomparsa, qualche sua frase celebre****Dizionarietto di Papa Giovanni**

ACCIACCHI. — Piccole spine che si portano per amore di Gesù e diventano rose.

BENE. — Il bene occorre farlo bene.

CAMPO. — Noi siamo un campo preparato per la grazia del Signore. Dobbiamo fare in modo di essere sempre aperti alla pioggia benefica che viene dall'alto, ad accogliere i suggerimenti della Provvidenza, a portare con lieto animo e accettazione dei voleri divini le nostre croci, perchè senza di esse non si progredisce.

CHIESA. — I secoli passano, ma la Chiesa, come la verità, è una ed eterna. Credetemi, fratelli: si possiede lo Spirito Santo nella misura con cui si ama la Chiesa.

La Chiesa è la fontana del villaggio dove tutti di ogni razza e di ogni nazione possono attingere acqua.

La Chiesa non è un museo, è la nave che porta gli altri alla salvezza.

La Chiesa è l'antica fontana che dà l'acqua alle generazioni di oggi come l'ha data a quelle del passato.

GIOIA. — Non mi manca la gioia del dovere compiuto in spirito di obbedienza e di pace.

Cercate la gioia, portando dappertutto una nota di sincerità, di rettitudine, evitando tutto ciò che è bugia ed infingimento perchè dalla propria vita zampilli un fiotto continuo di acqua viva che salga fino alla vita eterna.

LACRIMA. — Non cade lacrima dai nostri occhi, non c'è sospiro del nostro cuore senza una risposta di Dio.

PAZIENZA. — La pazienza è la dote più necessaria per vivere bene. Se manca la pazienza, entrano in campo l'ira, il turbamento, la stizza, l'amarezza. Con la pazienza del Signore siamo sicuri di ricevere ogni benedizione. Allora il Signore si unisce a noi, è in noi. Così anche se pone sulle nostre spalle un po' della sua croce, è lui che ci aiuta a portarla bene, con abnegazione, con amore.

PREGHIERA. — La preghiera è il mio respiro. L'uomo non è mai tanto grande come quando sta in ginocchio dinanzi a Dio.

La preghiera è più efficace se accompagnata dalla penitenza.

VECCHIAIA. — La nostra età è l'età più bella perchè siamo ormai entrati nella vigilia del giorno eterno. Il tempo non ci interessa più; viviamo nella splendida luce che ci piove dal paradiso.

VIVERE. — Questo è il miglior modo di vivere: fidarci del Signore, conservare la pace nel cuore, prendere tutto dal lato buono, portare pazienza e far del bene a tutti, mai del male.

Col permesso dell'Autorità Ecclesiastica

Sac. Rinaldo Sommacal, direttore responsabile

Tipografia Piave - Belluno